

L' ANNOTATORE FRIULANO

Giornale di Agricoltura, Arti, Commercio e Belle Lettere

Si pubblica ogni *Mercoledì* e *Sabato*. — L'associazione annua è di A. L. 20 in Udine, fuori A. L. 24, samastro in proporzione. — Un numero separato costi Cent. 50. — La spedizione non si fa a chi non antecipa l'importo. — Chi non risulta il foglio entro otto giorni dalla spedizione si avrà per tacitamente associato. — Le associazioni si ricevono in Udine all'Ufficio del Giornale. — Lettere, gruppi ed Articoli franchi di porto. — Le lettere di reclamo aperte non si affrancano. — Le ricevute devono portare il timbro della Redazione. — Il prezzo delle inserzioni a pagamento è fissato a Cent. 15 per linea oltre la tassa di Cent. 50. — Le linee si contano a décine.

STATISTICA

GLI STATI-UNITI D' AMERICA.

« La vita degli uomini è corta. La generazione che vi parla sarà fra non molto sparita; ma nessun termine è assegnato all'esistenza d'un paese, ed il più ardente desiderio d'un cuore patriotta deve essere l'immortalità di questa esistenza nazionale. » Tali parole adoperava un Americano, quando trattavasi di unire mediante canali i gran laghi del nord dell'Unione coll' Atlantico, per mettere le fertili regioni dell'ovest a poca distanza dalle città più industriali. Benché poco vantaggiose come speculazione le opere eseguite a tale scopo, esse furono di grande utilità per la Nazione in complesso, perché aprivano delle sorgenti di ricchezza, che forse sarebbero rimaste chiuse per secoli, e perché aprivano un campo allo spirito d'avventure di cui è dotata la popolazione americana. La moltiplicazione delle strade e dei canali sviluppò negli Stati-Uniti quella passione che fa cangiare agli abitanti il loro soggiorno sul proprio suolo, trascinandoli verso l'ovest a dissodare le foreste. Appena un distretto è dato alla coltura, ed ha ricevuto abitanti, i primi che ne dissodarono il suolo vanno a cercare più lungi l'impiego di quel l'energia inesauribile che li spinge sempre più innanzi; certi che la civiltà tiene loro dietro e viene a ricompensare doppialmente le loro fatiche. Abili i coloni americani a fabbricarsi gli oggetti di prima necessità, come vestiti, mobili e strumenti rurali, grossolani ma sufficienti a chi mena la vita del

deserto, e' slanciarsi facilmente lungi dai centri d'approvvigionamento. Quasi tutti i coltivatori si provvedono da sé, e le grandi fabbriche sono fondate, più che altro, per il commercio estero. Del resto in queste si distinsero le città più popolose quanto gli agricoltori nella piccola industria. Anzi nessun paese, non eccettuato l'Inghilterra, riuscì allo stesso grado degli Stati-Uniti nel mettere a proposito gli elementi naturali d'un grande commercio, ponendo in opera la forza motrice delle gran correnti d'acqua, macchine perfette d'ogni genere, il vapore in tutte le guise d'applicazione, senza per questo condannare all'ozio alcuna parte degli operai, ed anzi occupando i milioni d'emigrati venuti dai fuori.

Nel periodo dal 1830 al 1840 l'incremento della popolazione delle 20 principali città degli Stati-Uniti fu del 55 per 400 e questo incremento si mantenne anche dopo. Il commercio dell'America non la cede in importanza, che a quello della Gran Bretagna; la sua marina mercantile è numerosa ed eccellente; quella da guerra è possente: in una parola la federazione gode di tutti i vantaggi che assicurano la grandezza d'una Nazione. Tutto ciò è dovuto ad una generazione energica, che si slancia nell'avvenire con grande ardimento e lo profetizza superando col calcolo anche l'immaginazione. Così p. e. scriveva il sig. Scott nel 1843: « Nel 1840 la popolazione degli Stati Uniti si misurava colla cifra di 17,068,666. Ammettendo un incremento futuro del 55 1/5 per 400 in ogni successivo deceunio, per l'anno 1940 si avrà una cifra di 503,101,644. La prova del passato conferma questo calcolo; poiché nel 1790 la popolazione americana era inferiore a

4,000,000. » Quindi accordando che tale calcolo, per una durata di 100 anni era troppo avventuroso, lo restringeva a 50, e dietro quella regola nel 1890 trovava che la popolazione degli Stati-Uniti avrebbe dovuto essere di 72,000,000, dei quali 22,000,000 avrebbero appartenuto agli Stati confinanti coll'Atlantico, 48,000,000 a quelli della gran valle del Mississippi, o del centro, e 2 milioni si troveranno all'ovest delle montagne rocciose. In questo calcolo non si tenne abbastanza conto del maggiore rapporto delle morti quando la popolazione diventa più densa, ma d'altra parte nemmeno della straordinaria emigrazione, che negli ultimi anni sorpassò ogni calcolo anteriore. Veniamo ai fatti.

Nel 1840 la popolazione degli Stati-Uniti stimavasi a 17,069,453

1844	17,612,507
... 2	18,155,564
... 3	18,698,615
... 4	19,244,670
... 5	19,784,725
... 6	20,327,780
... 7	20,870,853
... 8	21,413,890
... 9	21,956,940
1850	23,246,501
... 1	24,250,000
... 2	25,000,000

Ecco che i fatti confermano i calcoli arditii del sig. Scott. Nei primi cinque anni l'incremento della popolazione è di 2,713,272, cioè in media annuale è di 543,050. Nel secondo quinquennio l'incremento fu di 3,461,576, cioè in media annuale di 692,315. Essendo la cifra totale di tutto il decennio di 6,176,848, il rapporto del 55 1/5 per 400, come misura d'incremento indicata dallo Scott, trovasi sorpassato. Nelle due annate comprese

sua figlia. Ancor oggi si può vedere questa dolce figura all'Accademia di belle arti, dove il quadro venne trasportato. Più tardi, nella sua immensa composizione del *Paradiso*, il maestro collocò sé stesso un po' al di sopra della figliuola; questa sembra sui vent'anni, e il Tintoretto fissò lo sguardo paterno sulla testa bionda di Marietta, come se tutte le gioie del paradiso si trovassero per lui riunite nella contemplazione di quell'essere preziosa.

Infatti, Jacopo Robusti sentiva per sua figlia una tenerezza che s'accostava alla passione. Quest'uomo, così forte, grave e laborioso, che contava per niente l'impiego del suo tempo, e detestava le parole inutili e le frivole occupazioni, nutriva per lei un amore pieno d'inquietudine, e d'agitazione. Il più lieve malestato di Marietta lo rendeva pazzo dal dolore e dalla paura. Per guarirla, distrarla e consolarla, esso avrebbe percorsa tutta la città, abbandonato i suoi quadri e ogn'altro bene sacrificato. Per buona ventura, Marietta non lo poneva a simile contatto, ned era solita abusare di quella sua debolezza: ella era sempre gaia, saggia e di una perfetta salute.

Si pensi un poco le terribili angosce ch'ebbe a provare il Tintoretto, quando la peste del 1576 venne a desolar Venezia. In una città di 150,000 anime, morivano duecento persone al giorno. Gli amici degli amici scappavano; tra parenti era smessa ogni relazione, e le case parevano deserte. Es-

sendo divenuto impossibile il trasporto dei defunti al cimitero, si scavò su d'una piazza di Venezia una profonda fossa, dove gli appestati venivano seppolti alla rinfusa; ma il numero s'accerbi di tanto, che la fossa divenne un monticello, ancor oggi conosciuto sotto il nome di *Campo del pestrino*. Il Tiziano, in età di novantanove anni, fu colto dal morbo, e spirò col pennello tra le dita. Lo studio di maestro Robusti venne chiuso: ogni lavoro rimase interrotto, e il Tintoretto non si dava altra cura che di tener in sequestro i suoi figli. Tutto d'un tratto, la peste cessò come per miracolo; si vide ritornare il moto, la vita, il lusso, i piaceri, e Venezia dimenticò ben presto le sue sofferenze e le perdite fatte. I lavori vennero ripresi con maggior alacrità, ricevendo un nuovo impulso dall'arrivo di Paolo Veronese.

VII.

Marietta a que' dì non aveva che sedici anni, oppure — ciò che sembra incredibile — la fama aveva di già portato il suo nome fino alle corti di Vienna e Madrid. Un giorno l'Ambasciatore d'Allemagna entrò dal Tintoretto, e, dopo aver predigato elogi alle sue belle opere, gli disse sorridendo:

— Or dogglio parlarvi a nome di sua maestà imperiale, signor Robusti. L'imperatore Massimiliano II, mio signore, v'invita a portarvi a Vienna accompagnato dai vostri due figlioli. Esso opina che i talenti riuniti nella vostra famiglia formeranno

APPENDICE

LA FIGLIA DI TINTORETTO

RACCONTO STORICO.

VII.

Lo studio di Jacopo Robusti sarebbe diventato il convegno di tutta la gioventù veneziana, se il maestro non vi avesse provveduto col chiuder l'uscio ai falsi amatori di pittura. Il numero de' suoi allievi s'accrebbe di molto, ma esso scarso senza misericordia tutti quelli che non addimisstravano una vera vocazione per l'arte. Gli altri furono ammessi a godere della compagnia di Marietta, che mai si staccava da suo padre. Dopo lavorato nei ritratti, essa cantava delle arie, accompagnandosi col liuto, secondo il costume di que' giorni, e componeva da sola i pezzi di musica; oppure si collocava rimpetto il maestro che isorgeva il bello ideale nelle sembianze della propria creatura. Di già, nel quadro della *Presentazione della Vergine al Tempio*, fatto per la chiesa di Santa Maria dell'Orto, in un'epoca nella quale Marietta non aveva ancora che cinque anni, il Tintoretto aveva dato alla Vergine la fisionomia di

fra il 30 giugno 1850 e il 30 giugno 1852 l'incremento totale fu di 4,755,500, cioè di 876,750 all'anno; cioè dà un incremento di più di 55 p. 100 per decennio. In questa proporzione gli abitanti degli Stati Uniti nel 1860 sarebbero giunti alla cifra di 32 milioni. Calcolato poi l'incremento naturale della popolazione e quello provenuto dalla accrescita emigrazione al primo gennaio 1855 la popolazione doveva essere di 25,841,000; quindi al 1 gennaio 1855 quella popolazione sarà prossima più ai 28, che ai 27 milioni, senza calcolare le eventuali annessioni delle isole Sandwich, o d'altri paesi. Nel 1850 la popolazione abitante le 140 città di più di 10,000 abitanti era di 2,860,000 anime, e di 1,440,000 quella dei borghi o villaggi di più di 200 abitanti; tutto il resto venia ripartito nei distretti rurali.

La proprietà reale e personale negli Stati Uniti nel 1850 stimavasi come segue:	
Valore dei poderi, piantagioni, bestiami, strumenti rurali, materie prime ecc. ecc.	
dollari 4,599,364,000	
Altri beni posseduti dalla popolazione rurale	2,060,000,000
Proprietà reale e personale posseduta nelle città, borgate, o villaggi	2,312,000,000
Proprietà nazionale della Confederazione, o degli Stati.	400,000,000
Totale	9,071,364,000
Un 10 per 100 da aggiungersi per incremento dei prezzi dopo il 1850	907,136,400
Dieci per 100 per accrescimento delle proprietà	907,136,400
Valore totale al primo gennaio 1853	dollari 10,885,656,000

Dopo quell'epoca abbiamo altre due date da aggiungervi, durante le quali gli Stati Uniti fecero molti progressi.

Le produzioni agricole del 1852 si stavano ascendere alla somma di dollari 4,752,582,042, nella quale figurano gli articoli seguenti: *continua*

Frumento	443,000,000 bushels	145,000,000
Segale	15,607,000	15,000,000
Maiz	652,000,000	594,200,000
Avena	164,000,000	70,840,000
Cotone	4,290,000,000 libbre	129,000,000
Lana	58,067,000	29,035,500
Patate	159,585,000 bushels	106,843,000
Buifro	544,592,000 libbre	68,918,400
Pieno	15,222,000 tonell.	490,275,000
Animali uccisi		135,000,000
Aumento di bestiami viventi		167,750,000

Con tutta questa produzione le espor-

il più amabile ornamento della sua corte. Non sono ancora autorizzato a proporvi le condizioni; ma vi so dire, che saranno magnifiche in ragione del disinteresse che voi mostrate.

— Monsignore, rispose il Tintoretto, la bontà dello Imperatore mi penetra di riconoscenza; ne conserverò perpetua memoria in fondo all'anima; ma è impossibile ch'io possa adorire a' di lui invitati. Io non ho abbandonata Venezia un solo istante, e mi pare che se perdessi di vista questi palazzi e questi monumenti dov'è scritta la di lei storia, io lascierei dietro me le mie idee, gli occhi miei, tutti i sensi, e, per conseguenza, il mio genio; il vostro signore non avrebbe alla sua corte che l'ombra di Tintoretto.

— Comprendo queste ragioni, riprese l'ambasciatore. Alla vostra età, non si è capaci di rompere colle proprie abitudini; ma i figli vostri...

— I miei figli interruppe il Tintoretto impallidendo, se vi esistesse un re così potente da separarmi da loro, questo re avrebbe la forza di farmi morire.

— Non allarmatevi, signor Robusti; il mio padrone non desidera che il ben vostro o la vostra felicità. Voi rileggerete, spero, sulle di lui proposte.

tazioni di granaglie non sono grandi, se non nel caso, che i prezzi molto elevati in Europa facciano risultare una maggiore tornaconto nell'esportare a grandi distanze.

Nel 1851 l'esportazione offriva i seguenti risultati:

Frumento	1,026,725 bushels
Farina	2,203,335 bartoli
Grani diversi	5,426,844 bushels
Farina di maiz	203,622 bartoli
Il valore della produzione agricola nel 1852 fu veduta essere di dollari 4,752,583,042	
Aggiungendovi per il prodotto dell'industria generale	4,153,000,000
E per il prodotto particolare della fabbricazione delle famiglie	50,250,000
Si ha come somma generale della produzione nazionale	dollari 2,913,832,042

Dinanzi ad un grande aumento di produzione rispetto agli altri anni la quantità delle esportazioni non è grande, essendo di 154,930,947 dollari ad un poco più di 6 dollari per testa; mentre le importazioni nello stesso anno 1852 furono di 212,613,282 dollari, e tolte le riconversioni di 195,339,944 dollari, od 8 dollari per testo.

L'eccesso della cifra delle importazioni su quella delle esportazioni si spiega col fatto, che un gran numero di carichi dall'Inghilterra, dalla Cina, dall'India si portavano nella California, la di cui popolazione tutta occupata nelle miniere non può dedicarsi ad altri lavori. Però convien notare, che nella stima dei prodotti si operò una diminuzione del 15 per 100, per il costo dei trasporti e per altre spese commerciali; ma si doveva tener calcolo anche dei guadagni fatti dalla Nazione sulle strade ferrate, sui canali e sulla navigazione mercantile. Gli Stati Uniti del resto si sono spinti ardimente nella via delle spese, e consumano tutta la loro rendita, che però fu improvvisamente aumentata dall'oro della California di circa 60 milioni di dollari all'anno. Un dollaro vale 5 franchi e 34 centesimi. *continua*

NOTIZIE DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO, LETTERATURA ECC. ECC. ECC.

L'Ungheria

probabilmente fra non molto riceverà degli emigrati dalla Germania meridionale, donde si fecero delle domande per trasportarvisi sotto certe garanzie. A quest'epoca di colonizzare i terreni inculti dell'Ungheria coi Tedeschi, si sta compilando un regolamento.

— Domando scusa, Eccellenza; se la mia volontà avesse a mutarsi, bisognerebbe che mi si fosse strappato il cuore, per collocarvene un altro.

L'ipsoito di Massimiliano insistette ancora; ma nulla poté conseguire. L'incendio del Palazzo Ducale, che distrusse, l'anno successivo, i dipinti della sala del Gran Consiglio e del Senato, procurò tanta da fare ai pittori di Venezia, che il Tintoretto non avrebbe, anche volendolo, potuto assentarsi. Qualche tempo dopo, l'ambasciatore di Spagna cogliendo il rifiuto di maestro Robusti, non si azzardò ripetere le stesse proposizioni avanzate dall'ambasciatore di Massimiliano. Egli segui una via più destra, implorando l'intervento del Consiglio dei Dieci. Il Consiglio che aveva, a quell'epoca, il desiderio di annullarsi l'animo del re Filippo II, promise di tentare qualunque mezzo. Vi fu grande emozione nella casa di Tintoretto quel di che si vide presentarsi un *faute*, ch'è quanto dire un agente del terribile tribunale col'ordine per Jacopo Robusti di dover comparire davanti il capo di settimana. Jacopo, smessa ogni altra faccenda, corse distillato al Palazzo Ducale. L'eccellentissimo signor Capo l'onorò coll'appellativo di *figlio*, e freddamente consigliollo a partire per Madrid, dove l'aspettavano un'accoglienza e un

Tale colonizzazione riceverà un grande impulso dalle strade ferrate che si vanno costituendo in quel paese, il quale negli ultimi tempi fece grandi guadagni col commercio delle granaglie, dei bestiami, dei vini e d'altri prodotti agricoli. Anche nelle trasmissioni degli operai del suolo si manifesta adunque ora una tendenza a procedere verso l'Oriente.

Sulla strada ferrata boemo-ungherese era corsa la voce, che fosse stata revocata la cessione per 200 milioni di franchi ad un Società franco-ungarica austriaca. Tale voce, che aveva influito sinistramente sui corsi pubblici, viene ora smentita dai giornali di Vienna, i quali dicono anzi avere il contrario ricevuto la sanzione sovra.

I lavori sulla strada ferrata della Gallizia

eseguiti, mediante militari, procedono in modo, che entro un anno si spera di vederle aperto un tratto lungo 76 miglia italiane.

Fra Cronstadt e Bucarest

il telegrafo elettrico doveva essere condotto già al 15 corr. Ciò accelererà d'assai l'arrivo della notizia dal teatro della guerra. Anche la linea di Jassy deve mettersi in lavoro tantosto.

Per il prestito austriaco

secondo ciò che si legge nei fogli di Vienna, nella prima rate, le scissioni, invece del 2 1/2 per 100 importarono il 14 per 100, cioè 72 milioni di florini, avendo molti pagato tutta l'intera somma, o gran parte di essa.

Sul rinnovato aumento dei corsi pubblici

Il *Triester Zeitung* dice, che influenza a prodotto maggiormente la scarsità delle svarziche in Italia, dove se ne trovano assai poche; e siccome per pagare i dazi doganali d'entrata sulle merci si richiede argento, così la ricerca che se ne fa aumenta di giorno in giorno l'agio. Così p. e. una sola fabbrica delle vicinanze di Trieste doveva comprare in cinque mesi, per il pagamento dei dazi, non meno di 600,000 svarziche in argento. La *Triester Zeitung* crede, che si dovrrebbe stabilire, per il pagamento dei dazi doganali un *agio fisso*, col quale si potesse pagare carta invece di argento. Il problema però è difficile a sciogliersi, se si vuole raggiungere lo scopo per il quale venne stabilito come *l'agio fisso l'argento*, mediante il quale si misurano le variazioni della carta.

Lettere nel settembre 1854

nell'Impero austriaco ve vennero dispensate non meno di 5,950,200, cioè 363,000 più che nel mese corrispondente dell'anno 1853. Nel Lombardo-Veneto se ne dispensarono 709,200, in confronto di 631,600 nel settembre del 1853, cosicché l'aumento fu di 77,600. Il Lombardo-Veneto adunque è fra i paesi in cui si dispensano lettere in maggior numero, e nei quali l'aumento pure si mostra relativamente grande. Un forte aumento lo si vede altresì nella Galizia e nell'Ungheria, a causa forse delle truppe che vi si trovano. In Galizia fu di 50,600 lettere, con che il numero venne portato a 217,200. Prendendo assieme l'Ungheria, la Croazia e Slavonia, il Baonto, la Servia e la Transilvania, si ha in questi paesi uniti un aumento di 116,600 lettere, con cui il numero ne venne portato a 733,000. Però tutti questi paesi riuniti ebbero poche più lettere del Lombardo-Veneto solo. La Moravia fu l'unico paese che quest'anno presentò una diminuzione nella dispensa delle lettere, che diminuita di 25,700 vennero ridotte a 216,400.

favor tali, che la sua situazione avrebbe potuto recar dei buoni offici alla Repubblica. Mediante il suo ingegno e le grazie di sua figlia, esso avrebbe conciliato l'amicizia della regina e l'orecchio del re. Maestro Robusti si gettò appiedi del signor Capo, supplicandolo di non volerlo strappare alla sua patria e a' suoi lavori. L'eccellentissimo signore si tenne immobile, come fosse stato di marmo e ripetè negli stessi termini, che il suo caro figlio avrebbe fatto bene a partire.

— Ebbene! gridò il Tintoretto alzandosi, poiché il Consiglio dei Dieci, custode delle nostre leggi e protettore del diritto di cittadinanza, vuol esiliare tuo figlio, lo me ne uscirò dagli Stati della Repubblica, ma soltanto per fermarmi al primo villaggio dopo varcato il confine. Da là ogni giorno potrò stendermi le mie braccia verso l'ingrata Venezia, e i passaggieri vi diranno d'aver veduto il Tintoretto, assiso sull'orlo d'una strada assai più triste ed infelice di Belisario.

La severità del signor Capo non era stata che apparente: e gli si raddolci ben presto, e qualche cosa di simile a una lagrima si vide spuntare dalla sua pupilla. Poi con voce commossa, rispose:

— Abbaciammi, figliuolo. Tu sei cittadino di Venezia e in piena libertà di rimanervi. Non si

In Olanda

si vuol togliere le tasse sull'introduzione del legname da fuoco ed altri combustibili e quella sulla macchina. Così l'Austria.

Libertà piena di commercio

dicesi sia stata da ultimo stabilita in Egitto dal nuovo pascia Said.

Molti porti franchi

vengono aperti dal governo olandese nelle isole Molucche, per l'importazione e l'esportazione di ogni sorta di merci e con qualunque bandiera, senza pagare dazio di qualsiasi sorte, né tasse di tonnellaggio, o di porto e simili. I porti resi franchi furono quelli di Amboina, Banda, Ternate e Kayeli.

Il consumo del frumento in Inghilterra

calcolosi ascendere a 18 milioni di quarters all'anno; il solo raccolto del paese ammonta quest'anno a 16,500,000 quarters.

L'importazione degli schiavi nel Brasile

fu la seguente: 1841: 17,435 - 1842: 19,095 - 1843: 22,849 - 1845: 19,463 - 1846: 50,124 - 1847: 56,172 - 1848: 60,000 - 1849: 53,000 - 1850: 93,000 - 1851: 3,287. Dopo quest'importazione, la quale andava crescendo sempre più, venne proibita mediante il trattato imposto dall'Inghilterra ed è ridotta quasi al nulla. Cessata questa importazione, il Brasile sentì maggiormente il bisogno di attirare l'emigrazione europea, alla quale si fece incontro con leggi economiche liberali. Adunque anche in questa occasione si verificò il caso, che un bene non va mai accompagnato da altri. Coss'esso il commercio degli schiavi, ed introducendosi dagli operai liberi, il Brasile non potrà che guadagnare in prosperità.

Per l'acquisto di Cuba

dicesi che gli Americani propongano 642 milioni di franchi. È una somma che potrebbe certo regolare le finanze della Spagna e permetterle d'intraprendere ad un tratto parecchie riforme finanziarie ed amministrative ed un buon sistema di strade da sviluppare la ricchezza interna, traendone un profitto maggiore, che non le dia la lontana colonia.

A Parigi

nella così dette scuole dei ponti e strade viene ammesso presentemente chiunque voglia esservi presente alle lezioni, oltre gli ingegneri iscritti: ciò assicura a tutti possono procurarsi delle cognizioni in un ramo di studi applicabile ai progressi materiali. In tali scuole si fanno lezioni sulla costruzione delle strade, dei ponti, delle strade ferrate, di navigazione interna, di meccanica applicata, di idraulica agricola, di mineralogia, di diritto amministrativo e d'economia pubblica. Sarebbe dunque quello di ammettere un pubblico numeroso, quindi anche non si passa per tutta la traiula degli studi, ad ascoltare lezioni che tanto direttamente interessano la Società. Un tale esempio dovrebbe essere imitato da per tutto, dove vi hanno istituti d'istruzione scientifica. Anzi in questi dovrebbe esservi un ramo d'insegnamento popolare applicato le feste per le persone occupate. A Trieste la Camera di Commercio ed il Municipio provvidero perché simili lezioni fossero date le feste dei professori ordinari degli stabilimenti del luogo, accordando ad essi i doveri compensi. Non si potrebbe fare altrettanto nelle nostre università, scuole tecniche e reali, superiori ed inferiori, dovunque vi sono? Non si può negare l'istruzione a chi la domanda a massime trattandosi di cose d'immediata applicazione.

bandisce un artista amante, come te, della patria, di cui forma l'orgoglio. Noi offriremo un regalo di stoffe d'Oriente e di pietre preziose all'invito di Spagna, ed egli saprà direi ben tosto che il desiderio del suo padrone si è di molto scemato.

Riavutosi da questi assalti, il Tintoretto si ridusse a casa pien di gioja, e si ripose al lavoro, in mezzo de' suoi allievi. Egli sentiva bene d'aver deluso l'ambasciatore e l'eccellenzissimo Capo del Tribunale dei Dicci, non opponendo ai lor desiderii che il suo amor per Venezia; essendoché il vero motivo del suo rifiuto era il timor d'esporre la figlia alle fatiche e ai pericoli d'un lungo viaggio. Invece di sentire scropolo, egli si felicitava dello usato stratagemma. Due anni trascorsero di tal fatta pacificamente, durante i quali il maestro ebbe la soddisfazione di veder florire il talento di suo figlio Domenico sotto i propri occhi. Ma pur troppo la felicità d'una famiglia dove si amano l'una l'altra è cosa fragile, che il più lieve accidente basta alcune fiate a turbare e sconcertare.



La cassa di risparmio di Parigi

aveva alla fine del 1853 un capitale di depositi di 54,413,164 franchi, mentre alla fine del 1852 non ne aveva che 51,800,000 ed alla fine del 1851 solo 39,700,000. Fra i depositanti (260,894 in tutti) 50,167 ne furono di nuovi nel 1853: e di questi 20,063 sono operai e depositarono circa 3 milioni di franchi, 7390 persone di servizio che ne depositarono 1,120,000, ed altri 4, o 5 milioni provenienti da gente minuta. Molti depositi di fanciulli si veggono aumentare. Anche questo è buon segno per la società.

La prima conferenza monastaria

per l'unificazione della moneta nella Confederazione Germanica venne tenuta a Vienna il 20 corr. sotto la presidenza del Consigliere Brentano.

Per distruggere gli insetti sulle piante

e sugli animali qualcheduno consiglia di usare delle aspergioni con una saponaria alquanto forte; altri trovò utilissima a quest'uso l'acqua in cui si sono sciolte un po' d'acqua, la di cui amarezza distingue ed allontana gli insetti maledetti.

Allo spedale de' marinai

di tutto le Nazioni che esiste in Londra, inviò da ultimo un regalo di 100 lire sterline S. M. l'Imperatore d'Austria.

I racconti popolari serbi

raccolti dal celebre scrittore di quella Nazione Vuk Stefanovich, e tradotti in tedesco da sua figlia, con una prefazione di Grimm, furono da ultimo pubblicati in Germania.

La rivista encyclopedica italiana

testò uscita a Torino, fra gli altri articoli, ne porta uno del seguente titolo, che facciamo presente ai nostri industriali e commerciali: *L'Australa adattata ottimo mercato dell'industria italiana*.

Esperimenti fisici del prof. Luigi Magrini.

Leggiamo nella *Gazzetta di Milano* alcune interessanti spese fatte dal prof. Luigi Magrini nostro friulano, delle quali sarà curiose anche ai lettori dell'*Annotatore*.

Il professore Luigi Magrini lessò una sua Memoria sugli effetti prodotti dall'arco voltiano, ossia dalla luce elettrica nell'olio di trementina. Al formarsi dell'arco luminoso per l'azione 'i una pila di 64 copie alla Bunsen, grosse ed abbondanti bolle di gas, egli dice, si sviluppano attorno i coni di carbonio, con fremito simile a quello di corpi roventi che s'immergono nell'acqua. Succede l'elettrolisi con grande svolgimento di calore; l'idrogeno si separa dal carbonio, e gli atomi di questo diffondonosi nel liquido, lo colorano prima in giallo, poi in nero. Frattanto gli elettrodi non subiscono alcuna logoramento, né per consumazione (non era a prevedersi mancandovi l'ossigeno), né per trasporto di materia. Al contrario, sopra ambedue le punte, cioè tanto sull'elettrodo positivo che sul negativo, si formano concrezioni carboniose affatto identiche, in guisa da far credere che la scomposizione dell'olio coibente non succeda con le condizioni della polarità, cioè che gli elementi non si separino riducendosi esclusivamente l'uno al polo positivo, l'altro al negativo.

Le suddette concrezioni esaminate al microscopio non lasciano intravvedere alcun rudimento di cristallizzazione. Assoggettate però ad altre prove, e ad una elevatissima temperatura si comportano esse come i diamanti, convertendosi lentamente in gas acido carbonico senza residuo. — A questo punto il professore Magrini domandò a sé stesso, se non fosse questa per avventura una nuova via aperta per tentare la cristallizzazione del carbonio in stato nascente. — Considerando egli che nel sistema delle polarità le molecole e gli stessi atomi devono aver faccio alla quali l'attrazione non può essere indifferente, e deve anzi preferire una faccia all'altra, acciò le particole possano regolarmente disporsi per dare origine ai cristalli; considerando che le cristallizzazioni offerte dalla natura sono effetti finali di azioni minime costantemente esercitate forse per molti secoli; e non potendo al certo pensare, che nei terreni di alluvione, ove giacciono sempre i diamanti, gli atomi di carbonio sieni intuivamente uniti in tetraedri od ottaedri per un'azione così energica com'è quella di una pila di 64 copie alla Bunsen, per la quale gli elementi della materia si precipitano gli uni sugli altri formando masse di non molta coerenza, al professore Magrini è venuto il pensiero di modificare il suo primo apparato, e di assoggettare l'acqua raggià all'azione di una corrente molto più debole. Il medesimo passa quindi a descrivere la nuova serie degli eseguiti esperimenti, e presenta al Corpo Accademico le ultime concrezioni ottenute sui coni di carbonio, assai diverse dalle prime. Avvi qualche bitorzolotto nero a superficie levigatissima, la cui estremità acuminata intacca il vetro, ed una moltitudine di piccolissimi solidi giallastri agglomerati, alcuni con facce pulite e brillanti. Coll'aiuto poi del microscopio si distinguono qua e colà radimenti di tetraedri troncati cogli spigoli ottusi, la massima parte di color giallo ranciato, qualcuno bianco e trasparente. — Se non che queste produzioni essendo troppo minute e in troppo piccola quantità per poterle assoggettare alla calcolazione e ad altri assaggi, onde riconoscere se consistano di puro carbonio, o sieno nuovi composti di idrogeno e di carbonio, il professore Magrini dichiara

di voler continuare i suoi lavori sull'argomento, manifestando però il desiderio di essere associato fra chimici e naturalisti dell'Istituto medesimo. Il Corpo Accademico, premuroso di assecondare i voti del professore, elegge una Commissione coll'incarico di assistere no' suoi esperimenti, e di proporre eziandio i necessari mezzi per dare la conveniente estensione a questo nuovo ed interessantissimo ricorso.

Esposizioni di fanciulli

sogliansi fare da qualche tempo agli Stati-Uniti, come s'usano in Europa quelle degli animali, premiando chi ne presenta di più precisi. Certo bisognerebbe pensare anche al miglioramento della razza umana, poiché si pensa a quello degli animali domestici: ma il difficile si è di fare un programma direttivo, che raggiunga lo scopo. Si preverà sempre la grandezza, grossezza, e robustezza dei fanciulli? Che cosa s'intende per migliorare la razza umana? Bisognerebbe piuttosto che la scienza studiasse con lunghe ricerche ed osservazioni, da quali matrimoni escano i migliori e più fatti fanciulli o più interi di tutte le scolti; quali sieno i matrimoni meglio assortiti a codesto, secondo il temperamento, la salute, lo stato, la condotta di quelli che li costraggono; in quali condizioni s'abbi una prole sana e robusta, in quali debole e malaticcia. Bisognerebbe, che si compilassero istruzioni popolari opportune a codesto; che senza far forza alle volontà, al sentimento ed ai più rispettabili motivi che inducono a contrarre certi matrimoni, s'indiscressero le condizioni nelle quali essi diventano pericolosi per i coniugi e pericolosi per la prole, i casi in cui una persona maritata non può produrre che infelici, procedendo a sè stessa il dolore di avere certamente una prole malaticcia, o destinata a perire nel fior di的生命, quelli in cui una persona può maritarsi sì, ma non con altra di temperamento, di ereditarie vicissitudini troppo simili alle sue, quelli in cui gioverebbe in certa guisa incrociare le razze, non facendo i matrimoni in famiglia, come usano certe caste e popolazioni, ma seguendo i consigli e progetti che si trovano in quasi tutte le legislazioni civili e religiose, le quali impediscono matrimoni fra parenti. Tutti sanno, che molte famiglie nobili vanno depredando e consumandosi con individui meschini, appunto perché usano incontrare parentele fra uno stretto circolo di persone; mentre essa che pensano tanto alla conservazione della famiglia, da sacrificare tutta a questo idolo fino all'individui che la compongono, dovrebbero fare appunto il contrario per mantenerle, cioè cercare in altre classi, od in altri paesi, il sangue nuovo da portare nella loro. Certe malattie gentilizie, certe perniciose sformature dell'umana ellenica, scomparirebbero assai presto, se facessero il contrario di quello che fanno. Le strade ferrate e le dilatate relazioni gioveranno forse per la classe più agiata a minorare questo difetto. Quanto si disse dei nobili dieci, ultrantato degli Ebrei, la più nobile fra le Nazioni. Nelle vallate montane, nei villaggi dove la popolazione vive troppo separata da quella di altri paesi, per cui i matrimoni si fanno quasi sempre fra un ristretto numero di famiglie, le quali vivono da secoli nelle stesse condizioni e colle medesime vicissitudini nel sangue, si perpetuano pure esseri malaticci, mal fatti, affetti da malattie schiuse che resistono a tutte le cure mediche ed infestano certe località da tempo immemorabile, senza che finora nulla valso a farle scomparire. Queste tristi condizioni della popolazione di siffatti paesi dipendono appunto dalla mala generazione e dalla trasmissione perpetuata d'un sangue già corrotto nelle stesse veue. Tale sconcio, al quale conviene di porre qualche riparo, sarebbe stato assai maggiore ancora in molti paesi, se non avesse avuto un correttivo nelle feste religiose e civili. In molti luoghi le sagre, le processioni popolari da un villaggio all'altro, anche fannan, e con le popolazioni associate, le feste da ballo tenute in occasione di tali sagre e processioni, in cui i villici si vengono a conoscere, stringendo relazioni nuove e matrimoni, furono il correttivo di cui si parla. Coloro che fanno guerra a quelle feste popolari, non pensano che peggiorano contro lo spirito di alcune antichissime e rispettabilissime istituzioni religiose e civili, e contro alla propagazione d'una razza sana e robusta. Simili feste popolari, che producono matrimoni fra la gente di luoghi alquanto discosti ed incrociano così le razze, dovrebbero anzi istituirsì laddove non vi sono. Un esempio di quanto giova anche per la specie umana l'incrocio delle razze a togliere certe vicissitudini speciali, che passano nei matrimoni perpetuati fra gli individui d'una sola razza, ce lo porge la vicina città di Trieste. Nessuno dirà, che Trieste, città alquanto grande, relativamente assai popolata, porto di mare a cui vengono genti diverse di tutti i paesi, non presenta i disordini fisici e morali propri delle grandi capitali; come pure nessuno pretenderà che il suo clima sia il migliore del mondo. Eppure, con tutto questo, a motivo appunto dell'incrocio delle razze che vi si opera continuamente, da Trieste scomparvero quasi i difettosi, come gobbi, zappi, scioccati, cattivi, e simili. Se ne trovano anzi di costi esseri imperfetti alle volte in maggior numero in qualcheuna delle nostre borghi, poste in luoghi salubri e con popolazioni ordinatissime e costumatissime, che non in quel grande porto franea di tutte le Nazioni. È ben vero, che un incrocio troppo spinto e confuso fa perdere anche alle popolazioni la loro fisionomia, le qualità caratteristiche, fra le quali ne sono di buone perpetuate col tempo, alle quali potrebbe vegliersi a sostituire un certo bastardismo non sempre desiderabile; ma ciò non toglie, che un poco di sangue nuovo non faccia bene a migliorare la generazione fisica delle popolazioni. Tale incrocio però non occorre cercarlo fra razze disparate e molto lontane. Anche qui si verifica il caso stesso degli animali. A perfezionare le buone qualità di certe razze condotte coll'educazione ad un dato punto, si fecero i matrimoni in famiglia, e con parenteli assai prossimi, anzi fra genitori e figliuoli e fra fratelli. Ma se così le qualità volute si perpetuavano, ne veniva pochissima la sterilità, e appunto succede spesso nei matrimoni troppo vi-

cini degli uomini, cui il volgo dice colpiti da maledizione nei figli. Gli alleatori di bestiami però dissero: " Si facciano gli accoppiamenti fra animali della stessa razza, ma d' un'altra famiglia." E così ottennero di perpetuare anche le buone qualità. Gli Americani, un po' troppo materiali, hanno preso il tema del miglioramento della razza umana, da un punto di vista troppo materiale, istituendo premi per i fanciulli più ben formati, a guisa di chi presenti un yello, od un puledro al concorso. Però si deve dar lode ad essi, che anche nella prima generazione abbiano accolto un pensiero di vantaggio sociale e di miglioramento avvenire. Perché non si dovrebbe farlo? S'intende da sé, che agli individui si deve lasciare tutta la loro libertà, e che su questa faccenda non si fanno né leggi, né regolamenti; ma per gli studi, i consigli, ed il divulgamento dei sani principi sarebbero cosa ottima, anzi doverosa. Se nel contrarie i matrimoni si pensasse alquanto anche alla prole futura, si eviterebbero moltissimi mali sociali e si otterrebbero molti vantaggi. Uno grande sarebbe di avvezzare g' uomini al pensiero, che sia un dovere anche quello di sacrificare l'egozio e la passione proprio piuttosto che generare figliuoli che non possono essere che inteligi. Il sentimento del dovere sociale reso dominante anche in queste bisogni dei matrimoni sarebbe il più bel trionfo dell'uomo civile.

CORRISPONDENZE DELL' ANNOTATORE FRIULANO

Sig. Redattore

Avendo promesso di tenerla informata dell'andamento della Scuola domenicale aperta in Palma, che tanto le interessa, sembrando che tali scuole siano fra le più vantaggiose all'istruzione del Popolo, le posso dire frattanto, ch'essa venne aperta con buoni auspicii. Una ventina di artieri, falegnami, caerai, fabbri, murabri i più, e inseriscono alla scuola di disegno, ch'è fatta dal maestro Pascolati. Utilissima è questa scuola, se si pensa, che dal Friuli molti artifici vanno a lavorare a Trieste, nella Germania, e nell'Ungheria, dove sono ricercati per onestà e per abitudini laboriose. L'esempio di Palma vorrà, spero, anche per Udine, per Gemona, per Cividale, per Pordenone o per qualche altro paese. La scuola di disegno si tiene la mattina prima delle funzioni religiose; dopo il vespere invece si fanno le altre lezioni di leggere, scrivere, far di conto e religione, in due classi per gli uomini ed in due per le donne. In questo insegnano prima di tutto l'Arteprete Ispettore Distrettuale, poi i maestri del Collegio Ab. Riga, Ab. Zenarolo, sig. Scaramuzzi, ed il maestro comunale sig. Narduzzi. Questa cooperazione di parrocchie persone ad un medesimo utilissimo scopo, n'è di buon augurio. Sono certo, che qualche altro colto e giovane prete del luogo presterà pure l'opera sua: ch'è nel promuovere il bene del proprio paese, i buoni non possono essere che concordi. Creda al suo

— Devoto

Al sig. V..... studente — Leggendo nell'Annotatore friulano una corrispondenza sul Gabinetto di lettura di Udine, ella ci domanda, se gli studenti vi sono ammessi come soci.

Le rispondiamo, che non solo gli studenti sono ammessi; ma che essi vengono considerati come provinciali, e pagano la metà degli altri soci; cioè una tassa che corrisponde ad un centavo al giorno.

Questo favore venne accordato agli studenti, perché i volenterosi e studiosi invece di passare qualche ora nella sera d'inverno in luoghi dove spendono danari ed hanno occasione d'imparare piuttosto vizii, che non cognizioni di cui avranno da servirsi nella società più tardi, trovino dove intrattenersi con frutto.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

	22 Novembre	23	24
Obblig. di Stato Met. al 5 p. 0/0	82 3/8	82 5/16	82 1/2
dette dell'anno 1851 al 5 2	—	—	—
dette 1852 al 5 2	—	—	—
dette 1853 retrib. al 4 p. 0/0	—	—	—
dette dell'Imp. Lom.-Veneto 1850 al 5 p. 0/0	—	—	—
Prestito con lotteria del 1834 di fior. 100	224 3/4	—	—
dette del 1830 di fior. 100	129 1/4	129 3/4	131 3/8
Azioni della Banca	—	1222	1222

CORSO DEI CAMBI IN VIENNA

	22 Novembre	23	24
Amburgo p. 100 marche banco a 2 mesi	95 1/2	95 7/8	94 3/4
Amsterdam p. 100 fiorini oland. 2 mesi	120 5/8	130 1/2	129
Augusta p. 100 fiorini corr. uso	—	—	—
Genova p. 90 lire nuove piemontesi a 2 mesi	—	—	—
Livorno p. 300 lire toscane a 2 mesi	—	—	—
Londra p. 1. lira sterlina a 2 mesi	12. 37	12. 36	12. 29
Milano p. 300 L. A. a 2 mesi	127 1/2	127 7/8	120 3/4
Marsiglia p. 300 franchi a 2 mesi	151 1/2	151 3/4	150 1/4
Parigi p. 300 franchi a 2 mesi	—	—	—

Tip. Trombetti - Murero.

Con questa tassa che non verrebbe a pagare nemmeno una minima parte della spesa in lumi, fuoco ed altro, i giovani trovano aperto un luogo riscaldato ed illuminato dalle ore nove until' mezz'ora alle dieci pomeridiane. Se essi fanno studio di lingue, trovano di che esercitarsi nel tedesco, nel francese, nell'inglese, in modo piacevole. Trovano lettura dei fatti della giornata, di scienze, lettere, viaggi, costumi di Popoli, cognizioni utili agrarie, statistiche ecc. Trovano carte geografiche generali e speciali, dizionari di vario genere.

Se i giovani desiderano di godere tale vantaggia, nessun genitore sarà per negare ad essi questa minima spesa, ch'è un risparmio ed una garanzia, che non si perderanno in cattive pratiche.

I soci ordinari al gabinetto possono poi anche avere, dopo un certo tempo, i giornali a casa per le loro famiglie, essendone anche di quelli adattati per le donne.

Ella partecipi la notizia a suoi compagni, e creda che i soci ordinari del Gabinetto saranno lieti di poter contribuire ad un istruttivo intrattenimento della gioventù colla e studiosa.

Udine 23 novembre 1854.

Un socio del
Gabinetto di lettura

Alla sig. ^{ra} . . . a Venezia. — Il termine di quello lettere sulla Cencia Ella non lo leggerà più. La preghiamo a fabbricarsela colla sua mente dietro le prime. Ne erano altre quattro, e questo le basti.

NOTIZIE URBANE

Il nostro teatro continua ad essere inegualmente frequentato dal pubblico, che a sera vi accorre numeroso, altre non vi comparese che troppo scarso per animare una Compagnia valente e numerosa. Alla ben-sicciata del caporomico è primo attore Mozzati v'era sufficiente concorso. Egli fece sentire l'*Ugolino* di Maurocco, bella parafusata del canto dantesco, scritta, a quanto pare, appunto per esercizio di declamazione di qualche attore. Il Mozzati difatti, la Barracani e gli altri, fra cui una fanciulletta che dimostra assai intelligenza, fecero assai bene sentire l'orrore d'una fata già condannata al supplizio della fuga. Anzi la rappresentazione venne fatta con si crudel verità, che vidimo un campagnuolo levarsi dal teatro ed esclamare: « Ne ho abbastanza delle miserie in casa mia, per assistere a questo scena! » Così è, in generale il nostro pubblico, per i tempi che corrono, vede assai più volenteri rappresentate cose che esilarano l'anima, che non altro che gli inspirano miseria. Sebbene le lagrime di commozione vengano talora diro quasi gradite ad occhi avidi di pianto, il riso è cresciuto assai più di frequente dal numero maggiore. L'intera commozione, è vero, lascia di consueto l'uomo più buono di prima, più disposto ad opere generose, massimamente se essa venga destata in lui dalla pittura di corte miserie sociali contemporanee: ma quando si cerca sollievo e riposo delle anime stanche, anche un poco di riso fa bene, e ristora l'anima esso pure, purchè non sia quello dello sciocco.

Nella *Calunzia* p. e. (alla quale torniamo, perchè ci parve fra le rappresentazioni meglio riuscite nel suo complesso alla nostra Compagnia) dove sono dipinti caratteri assai veri nei loro tratti principali, il riso che destano alcuni di essi non toglie, che la commozione non s' impadronisca degli spini in alcuni momenti solenni, e lo sdegno contro certi vizii sociali, di cui poco o troppo siamo quasi tutti infetti, se non altro perchè ascoltiamo silenziosi le accuse, o non vere, o non generoso, contro il prossimo nostro. Noi vorremmo, che i nostri autori drammatici novelli apprendessero da quella

commedia come si debba scrivere un dialogo sciocco, scorrevole per intrattenere il pubblico senza pigiare troppo sulle cose, che questo ha già inteso ad un primo canno. In teatro il genere dimostrativo, che difida sempre dell'intelligenza del pubblico, e fa commenti e sopra commenti con lunghi discorsi sostituiti all'azione, è il peggiore. Non mancano certo né i buoni sentimenti e pensieri, né uno scopo morale, né una lingua tersa ed italiana, né una certa verità nel dialogo nella commedia del *spazzacamini*: ma vi si parla un po' troppo, e l'azione corre un po' troppo lenta. Per cui il pubblico in qualche momento si stanchi. Tuttavia piace anche questa rappresentazione. Siccione l'annuncio teatrale non vuole mettere i nomi degli attori in scena alle parti, così non sappiamo nemmeno nominare quelli a cui il pubblico manifesta in maggior grado la sua simpatia. Questo valga a maggior lode della Compagnia intera, che vuole indiviso il merito fra tutti.

N. 727 II. 4.

AVVISO DELLA CAMERA PROVINCIALE DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA DEL FRIULI IN UDINE

S. M. I. R. A. con Sovrana Risoluzione 31 ottobre p. p. si è graziosamente degnata di concedere che siano sostenule dallo Stato

1. Le spese di assicurazione degli oggetti da esporsi durante il viaggio dal luogo di residenza del Comitato Filiale che li accettò fino a Parigi, durante l'Esposizione, in quella città, e parimenti durante il rinvio da Parigi al luogo di residenza del Comitato Filiale incaricato della restituzione.

2. Le spese di conservazione degl' imballaggi per tutta la durata dell'Esposizione.

3. Le spese di trasporto degli oggetti dai confini austriaci sino ai confini francesi, e nel ritorno degli oggetti medesimi, quelli dai confini francesi ai confini austriaci.

Inoltre venne partecipato che le notifiche meritevoli di trattamento speciale possono, in via di eccezione, essere accettate fino alla fine del corrente mese.

Il sottoscritto, riferendosi all'avviso 10 ottobre N. 652 già inserito nell'Annalatore N. 81 e nella Gazzetta Ufficiale di Venezia N. 234, non può non dirigere ancora una volta il più vivo e pressante appello agli agricoltori, industriali, ed artisti della Provincia affinchè rimossa ogni perplessità e dubbi, ed approfittando delle concesse facilitazioni, concorrono coi più distinti prodotti all'Esposizione di Parigi e mostrino col fatto che anche il Friuli, nella mondiale rassegna, è pure una qualche cosa.

Udine 20 novembre 1854.

Il Presidente del Comitato Filiale

P. CARLI.

Il Segretario Monti.

N. 5508 VII.

L' I. R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE DI S. DANIELE

AVVISO

Autorizzata dall'I. R. Delegazione Provinciale col Decreto N. 27074-1525 IX dell' 16 andante la riattivazione di una Farmacia nel Capo-Comune di Colleredo di Montealbano viene dichiarato aperto il concorso a tutto il 15 Dicembre prossimo venturo; invitando gli abilitati a tale esercizio di produrre le loro istanze o alla Deputazione Comunale o a questo Commissariato corredate dalle seguenti documenti:

1. Fede di nascita
2. Id. di suditanza austriaca
3. Id. di buoni costumi
4. Diploma in farmacia e Certificati dei servigi prestati nel ramo di pratica farmaceutica.

San Daniele 28 Ottobre 1854.

Il R. Commissario Distrettuale

CAMPARA.

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

	22 Novembre	23	24
Zecchini imperiali fior.	6. 2 a 6	6. 2 a 5	6. 2
» in sorte fior.	—	—	—
Sovrane fior.	—	—	—
Doppie di Spagna	—	—	—
» di Genova	—	—	—
» di Roua	—	—	—
» di Savoia	—	—	—
» di Parma	—	—	—
da 20 franchi	10. 10 a 10	10. 2 a 8	10. 2 a 4
Sovrane inglesi	12. 40 a 32	12. 35 a 39	12. 37 a 40
	22 Novembre	23	24

	22 Novembre	23	24
Talleri di Maria Teresa fior.	2. 41 a 2. 30	2. 40 a 2. 41	2. 41 a 2. 42
» di Francesco I. fior.	2. 35 a 2. 34	2. 33 a 2. 34	2. 34
Colonnati fior.	2. 52 1/2	2. 52 1/2	2. 52 a 2. 52 1/2
Crocioni fior.	2. 31 a 2. 30	2. 30 a 2. 31	2. 30 1/2 a 2. 31
Pezzi da 5 franchi fior.	28 3/4 a 27 3/4	27 1/2 a 28	27 3/4 a 27 1/2
Agio dei da 20 Garantoni	5 1/4 a 5 3/4	5 1/4 a 5 3/4	5 1/4 a 5 3/4
Sconto	—	—	—

EFFETTI PUBBLICI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

	VENEZIA	20 Novembre	21	22
Prestito con godimento 1. Dicembre	70 1/2	—	—	78
Conv. Vigl. del Tesoro god. 1. Dicemb.	68 1/2	—	—	68 1/2

Luigi Murero Redattore.